

GRANDSON YVERDON

Giornale | AdventistTrail | adventtrail.ch

« Non ci sarà nessuna guerra »

Nel 1914, Yverdon ospitò un Camp meeting.

Un giovane evangelista, Alfred Vaucher, racconta:

« (...) I giornali dicevano che la guerra era imminente e inevitabile. Non vedevo come si potesse evitarla. Ma i nostri predicatori, sia in America che in Europa, dicevano: 'La prossima guerra sarà l'ultima'. E lo sarà quando il tempo della grazia sarà finito. Quindi il nostro lavoro deve prima essere completato. E Dio ci sta dando un tempo di pace, di relativa tranquillità, affinché possiamo completare l'opera (...)'. Così, due settimane prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, tenemmo una riunione di campo a Yverdon, in Svizzera. Conradi era presente. Conradi era il direttore dei lavori per tutta l'Europa. E ci disse: "Non preoccupatevi, non ci sarà una guerra".»

Intervista rilasciata da John Graz nel 1981

Un rospo pazzo

A quanto pare, quando i rospi migrano, ce n'è sempre uno che non segue il gruppo e va per la sua strada.

Se dovesse accadere qualcosa al gruppo principale, sarebbe lui a garantire la sopravvivenza della specie.

Sulla base di quanto ho appena spiegato, e con tutto



il rispetto, mi sembra che Mihal Belina Czechowski sia un rospo pazzo.

Mentre la giovane Chiesa avventista del 7° giorno si

concentrava sull'annuncio del

ritorno di Cristo nel continente nordamericano, ci voleva un ex monaco polacco per portare il messaggio oltre i confini degli Stati Uniti d'America. Una persona per la quale era necessario annunciare il messaggio con ogni mezzo, anche utilizzando il denaro di un'altra denominazione. Il suo obiettivo: i valdesi in Piemonte, Italia.

Arrivò a Torre-Pellice all'inizio di luglio del 1864 e vi rimase fino al febbraio del 1865. A quel punto decise di venire in Svizzera, che riteneva un luogo più favorevole per la sua famiglia e per la creazione di un centro di evangelizzazione.

Il 14 settembre 1865 viene iscritto nel registro degli stranieri del comune di Grandson e ottiene il



(i) Info pratiche

- Chiesa Avventista :
Avenue des Bains 8
Yverdon-les-Bains
- Ufficio del turismo :
yverdonlesbainsregion.ch

Impressum

Editore : R. Nagler

Fonti di testo e foto :
[Archives historiques de l'adventisme francophone](#) ;
[M.-B. Czechowski par A-F Vaucher, Imprimerie FIDES, Collonges-sous-Salève, 1976](#) ;
R.Nagler.

Linea editoriale :
R. Nagler, C.Cozzi

Produttore : Fédération des Eglises adventistes du 7e jour de de la Suisse romande et du Tessin (FSRT).

©2023 FSRT



permesso di soggiorno n. IIII59. Arriva con la moglie, i cinque figli, il fratello e Jean-David Geymet, convertito dal Piemonte. Il viaggio non fu facile per queste nove persone. Le tappe comprendono Torino, il passo del Mont Cenis a piedi e con i bagagli, poi una diligenza da Lanslebourg a Saint-Michel e infine l'autobus fino a Yverdon.

Da Grandson, viaggerà attraverso la regione. Soprattutto le montagne del Jura. Jean-David Geymet lavorava a Missy, nella Broye vicino ad Avenches.



Una strada a Grandson

Come strumento, stampa una rivista intitolata: *L'Evangile Eternel et l'accomplissement des prophéties sur la venue du Sauveur*. In essa presenta le profezie di Daniele e poi dell'Apocalisse.

Nel 1866, il primo frutto del lavoro svolto a Fleurier. Ma lasciamo che sia Anna de Prato, figlia di Louise Piguéron, a raccontare la storia: « *Mia madre chiese subito il battesimo, che ebbe luogo il 7 febbraio nel lago vicino a Grandson, di notte, alla luce di una lanterna, poiché non osavamo ancora battezzare di giorno. Anche il fratello Geymet, che era venuto con Czechowski dalle Valli Valdesi, fu battezzato dopo mia madre.* »

Da lì, il messaggio avventista fu proclamato nella Val de Travers, nella Val de Ruz, a La Chaux-de-Fonds, a Le Locle, a Courtelary, a Tramelan, oltre che a Morat, Basilea, Saint-Blaise e Cornaux.

E il resto lo sappiamo: siamo noi.